

Le vedute orientali

La scelta di raffigurare porti orientali è frutto da un lato del gusto - tipico della fine del Settecento - di indagare paesaggi lontani dotati di un fascino straordinario, dall'altro della necessità di documentare in modo dettagliato e quasi fotografico mondi diversi e curiosi.

Era infatti consuetudine far accompagnare le missioni scientifiche e diplomatiche da artisti che raffiguravano luoghi e personaggi caratteristici. Le rappresentazioni delle piramidi in Egitto, di animali insoliti tra cui cammelli, dromedari ed elefanti, e di una natura ritratta con rigorosa precisione sono espressione dell'interesse documentario di Pietro Leopoldo e di quello per l'esotico di Massimiliano caratteristico della cultura di metà Ottocento.

Anche le vedute dei porti del Mediterraneo, con uno sguardo verso mondi lontani, rientrano nel gusto orientaleggiante, come testimoniato dalle mete dei viaggi dell'arciduca e dalla ricca sezione della sua biblioteca dedicata alla letteratura di viaggio, alle mappe e alle guide turistiche.

The Oriental views

The decision to depict Oriental ports is the result on one hand of the taste - typical of the late eighteenth century - for studying distant landscapes endowed with an extraordinary fascination, on the other by the need to document strange and different worlds in almost photographic detail.

Indeed, it was normal for artists to accompany scientific and diplomatic missions in order to portray characteristic places and people.

The representations of the pyramids of Egypt, of unusual animals such as camels, dromedaries and elephants, and of a nature depicted with rigorous precision are an expression of Leopold's interest in the documentary and Maximilian's in the exotic, typical of mid-nineteenth century culture.

The views of Mediterranean ports, with a look towards distant lands, were also part of the orientalisng taste, as shown by the destination of the archduke's travels and the rich section of the library dedicated to travel literature, maps and tourist guides.



Inotturni

I Baseggio ricevono l'incarico di redigere con grande cura del dettaglio anche importanti scene di battaglia, come quella di Cismè del 1770, oppure eventi straordinari come il notturno della *Veduta dell'eruzione del Vesuvio* di Napoli del 1779.

Al di là dell'interesse storico degli episodi rappresentati, in queste tempere è il gioco dei contrasti luministici ad assumere il ruolo principale: un esercizio di maestria stilistica che era banco di prova per gli artisti e fonte inesauribile di suggestione per i collezionisti. Si colloca in quest'ottica anche la commissione di Massimiliano a Ippolito Caffi nel 1857 del dipinto raffigurante la *Festa notturna in onore degli arciduchi Massimiliano e Carlotta*.

The nocturnes

The Baseggio were also commissioned to compile important battle scenes, like that of Cismè in 1770, or events of extraordinary interest like the nocturne *Veduta dell'eruzione del Vesuvio* in Naples of 1779, with careful attention to detail. In addition to the historical interest of the episodes shown in these temperas, the play of lighting contrasts is the main feature: an exercise of stylistic mastery that was a proving ground for artists and an inexhaustible source of ideas for collectors. Maximilian's commission to Ippolito Caffi in 1857 for the painting depicting the *Festa notturna in onore degli arciduchi Massimiliano e Carlotta*, which belongs to the Miramare collection, also comes within this group.



Il collezionismo di Pietro Leopoldo e di Massimiliano d'Asburgo

Durante il Granducato di Pietro Leopoldo, principe di formazione illuminista, il genere della veduta, ideata o reale, ha grande successo a Livorno, crocevia di nazioni, merci e idee. La collezione di vedute dei Baseggio viene scelta da Massimiliano per decorare le sue dimore a Trieste a testimonianza dell'amore dell'arciduca per il mare, per i porti, per l'esotico e l'Oriente, meta privilegiata dei suoi viaggi.

I Baseggio a Livorno

Giacomo e Antonio Baseggio, in collaborazione con Antonio Piemontesi detto il Baseggio, a partire dal 1789 circa, realizzano venti vedute della città e del porto di Livorno, prendendo a modello le incisioni di uno dei maggiori esponenti del filone del vedutismo toscano del tempo attivo alla corte di Leopoldo II, Giuseppe Maria Terreni (Livorno 1739-1811), autore, nel 1783, di una serie di *Vedute di Livorno* dedicate al granduca.

Le tempere di questa serie sono accomunate da un'iscrizione alla base che ne identifica il soggetto e la paternità e da una cornice a greca o a fascia di chiara impronta neoclassica.

The collecting of Leopold and Maximilian of Habsburg

During the grand dukedom of Leopold, a prince educated in the ideals of the Enlightenment, the genre of the view, conceived or real, was a big success in Livorno, "crossroads of nations, goods and ideas". His collection of views by the Baseggio was chosen by Maximilian to decorate his home in Trieste to show the archduke's love of the sea, of ports, of the exotic and the Orient, the preferred destination of his travels.

The Baseggio in Livorno

Giacomo and Antonio Baseggio, in collaboration with Antonio Piemontesi called Baseggio, starting from around 1789, painted twenty views of the port and city of Livorno, taking as a model the engravings of one of the major exponents of Tuscan view painting of the time working in the court of Leopold II, Giuseppe Maria Terreni (Livorno 1739-1811), whose series of *Vedute di Livorno*, of 1783, was dedicated to the grand duke.

The temperas in this series are united by an inscription at the base that generally identifies their subject and painter and by a greque frame or a band of clear neoclassical style.



La collezione di vedute di Livorno, di porti orientali, di marine e scene di battaglie navali - realizzate da Giacomo Baseggio (Venezia 1740? - ante 1789) e dal figlio Antonio (Venezia 1760/1765 - ?) in collaborazione con Antonio Piemontesi detto il Baseggio (Vienna 1737 - Livorno 1813) negli anni ottanta del Settecento per Pietro Leopoldo di Toscana - è composta da più di quaranta opere tra tempere e incisioni colorate, espressione del suo grande interesse per i temi paesaggistici, in particolare per le marine. È stato infatti il granduca di Toscana, figlio di Maria Teresa d'Asburgo e di Francesco I di Lorena, a commissionare il ciclo alla famiglia di artisti di origine veneziana che aveva aperto a partire dal 1783 una florida bottega a Livorno, in quel periodo uno dei più vitali centri di produzione del vedutismo di tutto il Granducato di Toscana.

La serie di scorci del porto di Livorno, così come gli altri paesaggi e le scene di battaglia, viene portata a Vienna con ogni probabilità nel 1790 quando Pietro Leopoldo lascia Firenze avendo acquisito il titolo di imperatore d'Austria con il nome di Leopoldo II. Qui, a un secolo di distanza, l'arciduca Massimiliano sceglie le opere dei Baseggio per decorare le pareti di villa Lazarovich - la sua prima dimora a Trieste - in attesa di concludere i lavori di edificazione del Castello di Miramare e destinarle così ad abbellirne le sue lussuose sale. Ciò si legge in un documento del 1857 in cui l'arciduca dà indicazioni ai decoratori Franz e Julius Hofmann sull'arredamento degli interni citando anche la serie dei Baseggio, ricordata come «l'intera collezione di quadri che rappresentano porti, con cornici rinfrescate», che doveva essere collocata nel vestibolo inferiore.

The collection of views of Livorno, Oriental ports, seascapes and scenes of naval battles - painted by Giacomo Baseggio (Venice 1740? - ante 1789) and his son Antonio (Venice 1760/1765 - ?) in collaboration with Antonio Piemontesi called Baseggio (Vienna 1737 - Livorno 1813) in the 1780s for Leopold of Tuscany - consists of more than forty tempera paintings and coloured engravings, expressing a great interest in landscape themes, but especially seascapes. It was actually the grand duke of Tuscany, son of Maria Theresa of Habsburg and Francis I of Lorraine, who commissioned the cycle from the family of originally Venetian artists who in 1783 had opened a thriving studio in Livorno, which at the time was one of the most vibrant production centres of view painting in all of the Grand Duchy of Tuscany.

The series of views of the port of Livorno, like the other landscapes and battle scenes, was probably taken to Vienna in 1790 when Leopold left Florence having acquired the title of Emperor of Austria with the name of Leopold II. Here, a century later, archduke Maximilian chose the works by the Baseggio to decorate the walls of Villa Lazarovich - his first home in Trieste - awaiting the building works on the Castle of Miramare to be completed and thus use them to embellish the luxurious rooms. This can be read in a document of 1857 in which the archduke gives instructions to the decorators Franz and Julius Hofmann on the furnishing of the interiors, also mentioning the Baseggio series, noted as "the entire collection of paintings showing ports, with restored frames", which were to be hung in the lower entrance.



Il Castello di Miramare

Nella meravigliosa cornice del Museo storico del Castello di Miramare viene presentata al pubblico la mostra *Fascino mediterraneo. Le vedute dei Baseggio nelle collezioni di Massimiliano d'Asburgo*. Il Castello di Miramare, circondato da un rigoglioso parco ricco di pregiate specie botaniche, gode di una posizione panoramica incantevole in quanto si trova a picco sul mare, sulla punta del promontorio di Grignano che si protende nel golfo di Trieste a circa una decina di chilometri dalla città. Massimiliano d'Asburgo, fratello minore di Francesco Giuseppe, lo fece costruire nel 1860 come sua residenza. L'edificio, interamente rivestito in pietra bianca d'Istria, è uno dei maggiori esempi europei di residenza principesca ottocentesca.

Castle Miramare

In the splendid setting of Historical museum of Miramare Castle the public can now enjoy the exhibition *Fascino mediterraneo. Le vedute dei Baseggio nelle collezioni di Massimiliano d'Asburgo*. Castle Miramare, surrounded by a luxuriant park full of precious botanical specimens, is in an enchanting position above the sea on the Grignano promontory which extends towards the Gulf of Trieste some ten kilometers from the city. Maximilian of Habsburg, the younger brother of Franz Joseph I, built Castle Miramare in 1860 as his home. The building, wholly faced in white Istrian stone, is one of the major examples of nineteenth century royal residences in Europe.

Orario
tutti i giorni 9.00-19.00
(chiusura biglietteria 18.30)

Biglietti
◦ intero 8,00 euro
◦ ridotto € 5,00; cittadini UE tra i 18 e i 25 anni
◦ gratuito: cittadini UE di età inferiore ai 18 anni
◦ l'accesso al parco è gratuito

Info e prenotazioni
tel. (+39) 041 2770470
(lun-ven 9.00-18.00; sabato 9.00-14.00)
Nel caso di richiesta di guida o operatore didattico da parte di gruppi o scolaresche (min. 10-max 25 persone), la prenotazione va effettuata almeno 15 giorni prima
www.castello-miramare.it
www.castellomiramare.org

Opening hours
every day from 9 a.m. to 7 p.m.
(ticket office closes at 6.30 p.m.)

Tickets
◦ full price € 8,00
◦ reduced price € 5,00; EU citizens between 18 and 25 years old
◦ free: EU citizens under 18 years old
◦ free access to the park

Info and booking
phone (+39) 041 2770470
(Mon - Fri 9 a.m. - 6 p.m.; Sat 9 a.m. - 2 p.m.)
In the case of a request by a tourist guide or a teacher for groups or classes (minimum 10 - maximum 25 persons) booking must be made at least 15 days earlier
www.castello-miramare.it
www.castellomiramare.org

in copertina
Antonio Piemontesi detto Baseggio
Veduta delle piramidi d'Egitto
tempera su carta, 1789

1. Antonio Baseggio
Veduta di Alessandria d'Egitto
tempera su carta, 1788
2. Antonio Baseggio
Veduta della carovana che parte dal Cairo per andare alla Mecca
tempera su carta, 1788
3. Giacomo e Antonio Baseggio
Veduta dell'eruzione del Vesuvio del 1779
tempera su carta, 1784
4. Ritratto di Leopoldo II
olio su tela, metà del XIX secolo
5. Giacomo e Antonio Baseggio
Veduta della Battaglia di Cismè
tempera su carta, 1784

fascino mediterraneo

le vedute dei Baseggio nelle collezioni di Massimiliano d'Asburgo

Trieste
Museo storico del
Castello di Miramare

16 marzo - 2 ottobre 2016
16 March - 2 October 2016

www.castello-miramare.it
www.castellomiramare.org

MTBACT
Ministero dei beni e delle
attività culturali e del turismo
Direzione Generale Musei
Polo museale del Friuli
Venezia Giulia



[1.]

